



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

15 - 16 giugno 2020

INDICE

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

- 16/06/2020 Corriere del Mezzogiorno - Napoli 5
Emicrania, il Wolff Award agli studiosi della Vanvitelli

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

- 15/06/2020 La Repubblica.it (ed. Napoli) 16:56 7
Campania, all'Università Vanvitelli l'Oscar della ricerca su emicrania

- 15/06/2020 Leggo.it 10
Emicrania, la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee

- 15/06/2020 corriereadriatico.it 13:57 12
Emicrania, la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee

- 15/06/2020 ilmattino.it 16:10 14
Studio sull'emicrania, la Vanvitelli vince l'Oscar della ricerca scientifica

- 15/06/2020 italia-news.it 19:07 16
Emicrania: la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee

- 15/06/2020 altoadige.gelocal.it 18
All'Università Vanvitelli l'Oscar della ricerca su emicrania

- 15/06/2020 La Gazzetta del Mezzogiorno 16:07 19
A neurologi italiani il «Wolff Award»: è il "nobel" in tema di cefalee

- 15/06/2020 comunicareilsociale.com 17:06 21
Emicrania: la scoperta dei neurologi campani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee

- 15/06/2020 federfarma.it 13:06 23
All'Università Vanvitelli l'Oscar della ricerca su emicrania Prima volta premio a ricercatori da società americana cefalee

- 15/06/2020 ildenaro.it 24
Ricerca sull'emicrania, l'Oscar all'Università Vanvitelli

15/06/2020 insalutenews.it 00:10	26
Emicrania, uno dei sintomi può essere previsto con 3 anni di anticipo. Scoperta dei neurologi italiani	
15/06/2020 sanitainformazione.it 14:05	28
Emicrania, studio italiano svela i meccanismi dell'allodinia e vince il "Wolff Award"	
15/06/2020 tecnomedicina.it 15:29	30
Emicrania: la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee	

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

1 articolo

Emicrania, il Wolff Award agli studiosi della Vanvitelli

Il prestigioso riconoscimento internazionale

Uno studio dell'Università Vanvitelli rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno della sensibilità cutanea nei pazienti emicranici (allodinia) e si aggiudica il "Wolff Award", il più importante premio internazionale nella ricerca nell'ambito delle cefalee, conferito per la prima volta ad un gruppo italiano dalla Società Americana delle Cefalee. Un riconoscimento ambizioso nel campo degli studi sulle cefalee, che si aggiunge al premio europeo Greppi conferito nel 2019 allo stesso gruppo di ricerca diretto da **Gioacchino Tedeschi** e formato da Antonio Russo, Alessandro Tessitore e Marcello Silvestro.

Lo studio del gruppo di neurologi del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università Vanvitelli e del Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica diretta dal professore **Gioacchino Tedeschi**, dimostra che questo sintomo può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Infatti, prima ancora che si sviluppi l'allodinia, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello, se studiato con la risonanza magnetica funzionale, delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali. «L'allodinia – spiega **Tedeschi**, professore ordinario della Vanvitelli e presidente della **Società Italiana di Neurologia** – è quella



Invalidante Lo studio dell'emicrania

sensazione di dolore che porta il paziente, nel corso dell'attacco di emicrania, ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati».

«Nello specifico – chiarisce Antonio Russo, professore associato e responsabile del Centro Cefalee – ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta "in maniera scorretta" gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico».



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

13 articoli

Campania, all'Università Vanvitelli l'Oscar della ricerca su emicrania

LINK: https://napoli.repubblica.it/cronaca/2020/06/15/news/campania_all_universita_vanvitelli_l_oscar_della_ricerca_su_emicrania-259293008/



Campania, all'Università Vanvitelli l'Oscar della ricerca su emicrania Per la prima volta un premio ai ricercatori dalla società americana cefalee 15 giugno 2020 L'Oscar della Ricerca ai neurologi napoletani dell'Università Vanvitelli per uno studio sull'emicrania che si aggiudica il Wolff Award, importante premio internazionale nella ricerca nell'ambito delle cefalee, conferito per la prima volta a un gruppo italiano dalla Società Americana delle Cefalee. Lo studio in questione rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno della sensibilità cutanea nei pazienti emicranici (allodinia) ed è stato condotto dai neurologi del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università Vanvitelli e del Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica, diretta dal professore **Gioacchino Tedeschi**. Lo studio dimostra che questo sintomo può essere previsto anche con tre anni di

anticipo. Prima ancora che si sviluppi l'allodinia, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello, se studiato con la risonanza magnetica funzionale delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali. "L'allodinia - spiega **Tedeschi**, professore ordinario della Vanvitelli e presidente della **Società italiana di Neurologia** - è quella sensazione di dolore che porta il paziente, nel corso dell'attacco di emicrania, ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati". Dal punto di vista clinico, l'allodinia è considerato un sintomo legato anche ad altri problemi vissuti da chi ne è colpito, durante l'emicrania quali nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori e per gli odori. "Nello specifico - evidenzia Antonio Russo, professore associato e responsabile del Centro Cefalee - ciò avviene perché la corteccia del

cervello emicranico interpreta 'in maniera scorretta' gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico". I dati dello studio sono stati presentati nella cerimonia di apertura del congresso internazionale della "International Headache Society" che si sarebbe dovuto tenere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale. Questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri e quindi non è ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati a un peggior andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione

generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emicrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia. © Riproduzione riservata 15 giugno 2020



Emicrania, la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee

LINK: https://www.leggo.it/scienze/emicrania_scoperta_neurologi_italiani_premio-5289245.html



Emicrania, la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee --> Uno studio italiano rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno dell'allodinia cutanea nei pazienti emicranici e si aggiudica il "Wolff Award", il più importante Premio Internazionale alla ricerca nell'ambito delle cefalee, che viene conferito per la prima volta al gruppo italiano della **Società Italiana di Neurologia**, da parte della Società Americana delle Cefalee. La ricerca è stata condotta dal Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e dal Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica diretti dal professore **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia**. Grazie alla scoperta del gruppo di neurologi campani è stato dimostrato che il sintomo dell'allodinia può essere previsto anche con tre anni

di anticipo. Infatti, prima ancora che si sviluppi, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali che emergono attraverso la risonanza magnetica funzionale, così definita perché permette di studiare non solo la "forma" del cervello ma anche il suo "funzionamento". "L'allodinia - spiega il Prof. **Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia** - è quella sensazione dolorosa che porta il paziente con attacco di emicrania ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati. Dal punto di vista clinico, si tratta di un sintomo legato ad un peggioramento dell'emicrania, nel senso che la patologia tenderà alla cronicizzazione" L'emicrania è una patologia che presenta, purtroppo, non solo il sintomo del dolore

del capo ma comprende anche un corteo di sintomi di accompagnamento come nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori, per gli odori e l'allodinia che, quando presente, ha una funzione prognostica, segnalando un peggioramento dell'emicrania che tenderà alla cronicizzazione. "Nello specifico - chiarisce il Prof. **Antonio Russo**, Responsabile del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta "in maniera scorretta" gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico. Quanto detto si associa ad anomalie strutturali e funzionali di aree cerebrali deputate non solo alla percezione e modulazione dello stimolo doloroso ma anche alla interpretazione dello stimolo doloroso stesso". I dati dello studio sono stati

presentati nel corso della cerimonia di apertura del Congresso Internazionale della "International Headache Society" che si sarebbe dovuto svolgere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale ed a cui hanno partecipato i principali esperti mondiali in tema di cefalee. Per il momento, questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri nei quali coesistono competenze sia nel campo dell'emicrania che dell'imaging avanzato; quindi non è quindi ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati ad un peggiore andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. E questo potrebbe riguardare anche altri tipi di dolore oltre a quello dell'emicrania. Il Wolff Award è un riconoscimento ambitissimo da tutti i ricercatori nel campo delle cefalee che si aggiunge al Premio Europeo Greppi conferito nel 2019 e testimonia ancora una volta la bontà del filone di ricerca dell'Università Campana e

del lavoro dei ricercatori Antonio Russo, Alessandro Tessitore, Marcello Silvestro e **Gioacchino Tedeschi**. L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emicrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia. Ultimo aggiornamento: Lunedì 15 Giugno 2020, 15:35

Emicrania, la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee

LINK: https://www.corriereadriatico.it/attualita/emicrania_scoperta_neurologi_italiani_premio_cefalee-5289268.html



Attualità Lunedì 15 Giugno 2020 Uno studio italiano rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno dell'allodinia cutanea nei pazienti emicranici e si aggiudica il "Wolff Award", il più importante Premio Internazionale alla ricerca nell'ambito delle cefalee, che viene conferito per la prima volta al gruppo italiano della **Società Italiana di Neurologia**, da parte della Società Americana delle Cefalee. La ricerca è stata condotta dal Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e dal Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica diretti dal professore **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia**. Grazie alla scoperta del gruppo di neurologi campani è stato dimostrato che il sintomo dell'allodinia può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Infatti, prima ancora che si sviluppino, i pazienti emicranici

mostrano nel loro cervello delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali che emergono attraverso la risonanza magnetica funzionale, così definita perché permette di studiare non solo la "forma" del cervello ma anche il suo "funzionamento". "L'allodinia - spiega il Prof. **Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia** - è quella sensazione dolorosa che porta il paziente con attacco di emicrania ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati. Dal punto di vista clinico, si tratta di un sintomo legato ad un peggioramento dell'emicrania, nel senso che la patologia tenderà alla **cronicizzazione**". L'emicrania è una patologia che presenta, purtroppo, non solo il sintomo del dolore del capo ma comprende anche corse di **sintomi di**

accompagnamento come nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori, per gli odori e l'allodinia che, quando presente, ha una funzione prognostica, segnalando un peggioramento dell'emicrania che tenderà alla cronicizzazione. "Nello specifico - chiarisce il Prof. **Antonio Russo**, Responsabile del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta "in maniera scorretta" gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico. Quanto detto si associa ad anomalie strutturali e funzionali di aree cerebrali deputate non solo alla percezione e modulazione dello stimolo doloroso ma anche alla interpretazione dello stimolo doloroso stesso". I dati dello studio sono stati presentati nel corso della cerimonia di apertura del

Congresso Internazionale della "International Headache Society" che si sarebbe dovuto svolgere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale ed a cui hanno partecipato i principali esperti mondiali in tema di cefalee. Per il momento, questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri nei quali coesistono competenze sia nel campo dell'emicrania che dell'imaging avanzato; quindi non è quindi ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati ad un peggiore andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. E questo potrebbe riguardare anche altri tipi di dolore oltre a quello dell'emicrania. Il Wolff Award è un riconoscimento ambitissimo da tutti i ricercatori nel campo delle cefalee che si aggiunge al Premio Europeo Greppi conferito nel 2019 e testimonia ancora una volta la bontà del filone di ricerca dell'Università Campana e del lavoro dei ricercatori Antonio Russo, Alessandro

Tessitore, Marcello Silvestro e **Gioacchino Tedeschi**
L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emicrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia. Ultimo aggiornamento: 15:52 © RIPRODUZIONE RISERVATA 0 commenti COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE rendi visibile su facebook

Studio sull'emicrania, la Vanvitelli vince l'Oscar della ricerca scientifica

LINK: https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/studio_sull_emicrania_la_vanvitelli_vince_l_oscar_della_ricerca_scientifica-5289299.html



Napoli > Cronaca Lunedì 15 Giugno 2020 L'Oscar della Ricerca ai neurologi napoletani dell'Università Vanvitelli per uno studio sull'emicrania che si aggiudica il Wolff Award, importante premio internazionale nella ricerca nell'ambito delle cefalee, conferito per la prima volta a un gruppo italiano dalla Società Americana delle Cefalee. Lo studio in questione rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno della sensibilità cutanea nei pazienti emicranici (allodinia) ed è stato condotto dai neurologi del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università Vanvitelli e del Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica, diretta dal professore **Gioacchino Tedeschi**. Lo studio dimostra che questo sintomo può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Prima ancora che si sviluppi l'allodinia, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello, se studiato con la risonanza

magnetica funzionale delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali. «L'allodinia - spiega **Tedeschi**, professore ordinario della Vanvitelli e presidente della **Società italiana di Neurologia** - è quella sensazione di dolore che porta il paziente, nel corso dell'attacco di emicrania, ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati». Dal punto di vista clinico, l'allodinia è considerato un sintomo legato anche ad altri problemi vissuti da chi ne è colpito, durante l'emicrania quali nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori e per gli odori. «Nello specifico - evidenzia Antonio Russo, professore associato e responsabile del Centro Cefalee - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta in maniera scorretta gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco

emicranico». I dati dello studio sono stati presentati nella cerimonia di apertura del congresso internazionale della «International Headache Society» che si sarebbe dovuto tenere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale. Questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri e quindi non è ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati a un peggior andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha considerato

l'emicrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia. © RIPRODUZIONE RISERVATA Potrebbe interessarti anche

Emicrania: la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee

LINK: <https://www.italia-news.it/emicrania-la-scoperta-dei-neurologi-italiani-riceve-il-premio-piu-prestigioso-al-mondo-nellambito-delle-cefalee-2...>



Emicrania: la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee Autore articolo Di Redazione Data dell'articolo 15 Giugno 2020 Nessun commento su Emicrania: la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee Roma, 15 giugno 2020. Uno studio italiano rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno dell'allodinia cutanea nei pazienti emicranici e si aggiudica il "Wolff Award", il più importante Premio Internazionale alla ricerca nell'ambito delle cefalee, che viene conferito per la prima volta al gruppo italiano della **Società Italiana di Neurologia**, da parte della Società Americana delle Cefalee. La ricerca è stata condotta dal Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e dal Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica diretti

dal professore **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia**. Grazie alla scoperta del gruppo di neurologi campani è stato dimostrato che il sintomo dell'allodinia può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Infatti, prima ancora che si sviluppino, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali che emergono attraverso la risonanza magnetica funzionale, così definita perché permette di studiare non solo la "forma" del cervello ma anche il suo "funzionamento". "L'allodinia - spiega il Prof. **Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia** - è quella sensazione dolorosa che porta il paziente con attacco di emicrania ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati. Dal punto di

vista clinico, si tratta di un sintomo legato ad un peggior andamento dell'emicrania, nel senso che la patologia tenderà alla cronicizzazione" L'emicrania è una patologia che presenta, purtroppo, non solo il sintomo del dolore del capo ma comprende anche un corteo di sintomi di accompagnamento come nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori, per gli odori e l'allodinia che, quando presente, ha una funzione prognostica, segnalando un peggior andamento dell'emicrania che tenderà alla cronicizzazione. "Nello specifico - chiarisce il Prof. **Antonio Russo**, Responsabile del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta "in maniera scorretta" gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico. Quanto detto si

associa ad anomalie strutturali e funzionali di aree cerebrali deputate non solo alla percezione e modulazione dello stimolo doloroso ma anche alla interpretazione dello stimolo doloroso stesso". I dati dello studio sono stati presentati nel corso della cerimonia di apertura del Congresso Internazionale della "International Headache Society" che si sarebbe dovuto svolgere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale ed a cui hanno partecipato i principali esperti mondiali in tema di cefalee. Per il momento, questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri nei quali coesistono competenze sia nel campo dell'emigrania che dell'imaging avanzato; quindi non è quindi ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati ad un peggiore andamento della loro emigrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. E questo potrebbe riguardare anche altri tipi di dolore oltre a quello

dell'emigrania. Il Wolff Award è un riconoscimento ambitissimo da tutti i ricercatori nel campo delle cefalee che si aggiunge al Premio Europeo Greppi conferito nel 2019 e testimonia ancora una volta la bontà del filone di ricerca dell'Università Campana e del lavoro dei ricercatori Antonio Russo, Alessandro Tessitore, Marcello Silvestro e **Gioacchino Tedeschi**. L'emigrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emigrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia.

All'Università Vanvitelli l'Oscar della ricerca su emicrania

LINK: <https://www.altoadige.it/salute-e-benessere/all-universita%3%A0-vanvitelli-l-oscar-della-ricerca-su-emicrania-1.2363334>

All'Università Vanvitelli l'Oscar della ricerca su emicrania 15 giugno 2020
Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail (ANSA) - NAPOLI, 15 GIU - L'Oscar della Ricerca ai neurologi napoletani dell'Università Vanvitelli per uno studio sull'emicrania che si aggiudica il Wolff Award, importante premio internazionale nella ricerca nell'ambito delle cefalee, conferito per la prima volta a un gruppo italiano dalla Società Americana delle Cefalee. Lo studio in questione rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno della sensibilità cutanea nei pazienti emicranici (allodinia) ed è stato condotto dai neurologi del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università Vanvitelli e del Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica, diretta dal professore **Gioacchino Tedeschi**. Lo studio dimostra che questo sintomo può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Prima ancora che si sviluppi l'allodinia, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello, se studiato con la risonanza magnetica funzionale delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali. "L'allodinia -

spiega **Tedeschi**, professore ordinario della Vanvitelli e presidente della **Società italiana di Neurologia** - è quella sensazione di dolore che porta il paziente, nel corso dell'attacco di emicrania, ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati", Dal punto di vista clinico, l'allodinia è considerato un sintomo legato anche ad altri problemi vissuti da chi ne è colpito, durante l'emicrania quali nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori e per gli odori. "Nello specifico - evidenzia Antonio Russo, professore associato e responsabile del Centro Cefalee - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta 'in maniera scorretta' gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico". I dati dello studio sono stati presentati nella cerimonia di apertura del congresso internazionale della "International Headache Society" che si sarebbe dovuto tenere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei

giorni scorsi in modalità virtuale. Questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri e quindi non è ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati a un peggior andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emicrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia.(ANSA). 15 giugno 2020
Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail

A neurologi italiani il «Wolff Award»: è il "nobel" in tema di cefalee

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/nicola-simonetti/1230047/a-neurologi-italiani-il-wolff-award-e-il-nobel-in-tema-di-cefalee.html>



A neurologi italiani il «Wolff Award»: è il "nobel" in tema di cefalee Nicola Simonetti 15 Giugno 2020 Uno studio italiano rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno dell'allodinia cutanea nei pazienti emicranici e si aggiudica il "Wolff Award", il più importante Premio Internazionale alla ricerca nell'ambito delle cefalee, che viene conferito, per la prima volta, al gruppo italiano della **Società Italiana di Neurologia**, da parte della Società Americana delle Cefalee. La ricerca è stata condotta dal Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e dal Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica diretti dal prof. **Gioacchino Tedeschi**, presidente della **Società Italiana di Neurologia**. Grazie alla scoperta del gruppo di neurologi campani è stato dimostrato che il sintomo dell'allodinia può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Infatti, prima

ancora che si sviluppi, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali che emergono attraverso la risonanza magnetica funzionale, così definita perché permette di studiare non solo la "forma" del cervello ma anche il suo "funzionamento". "L'allodinia - spiega il Prof. **Tedeschi** - è quella sensazione dolorosa che porta il paziente con attacco di emicrania ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati. Dal punto di vista clinico, si tratta di un sintomo legato ad un peggior andamento dell'emicrania, nel senso che la patologia tenderà alla cronicizzazione" L'emicrania è una patologia che presenta, purtroppo, non solo il sintomo del dolore del capo ma comprende anche un corteo di sintomi di accompagnamento come

nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori, per gli odori e l'allodinia che, quando presente, ha una funzione prognostica, segnalando un peggior andamento dell'emicrania che tenderà alla cronicizzazione. "Nello specifico - chiarisce il Prof. **Antonio Russo**, Responsabile del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta "in maniera scorretta" gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico. Quanto detto si associa ad anomalie strutturali e funzionali di aree cerebrali deputate non solo alla percezione e modulazione dello stimolo doloroso ma anche alla interpretazione dello stimolo doloroso stesso". I dati dello studio sono stati presentati nel corso della cerimonia di apertura del Congresso Internazionale

della "International Headache Society" che si sarebbe dovuto svolgere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale ed a cui hanno partecipato i principali esperti mondiali in tema di cefalee. Per il momento, questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri nei quali coesistono competenze sia nel campo dell'emicrania che dell'imaging avanzato; quindi non è ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati ad un peggiore andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. E questo potrebbe riguardare anche altri tipi di dolore oltre a quello dell'emicrania. Il Wolff Award è un riconoscimento ambitissimo da tutti i ricercatori nel campo delle cefalee che si aggiunge al Premio Europeo Greppi conferito nel 2019 e testimonia ancora una volta la bontà del filone di ricerca dell'Università. L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In

Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emicrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia. Condividi le tue opinioni su Testo

Emicrania: la scoperta dei neurologi campani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee

LINK: <http://www.comunicareilsociale.com/2020/06/15/emicrania-la-scoperta-dei-neurologi-campani-riceve-il-premio-piu-prestigioso-al-mondo-nellambi...>

COMUNICARE IL SOCIALE
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

Emicrania: la scoperta dei neurologi campani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee 0 15 Giugno 2020 Uno studio italiano rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno dell'allodinia cutanea nei pazienti emicranici e si aggiudica il 'Wolff Award', il più importante Premio Internazionale alla ricerca nell'ambito delle cefalee, che viene conferito per la prima volta al gruppo italiano della **Società Italiana di Neurologia**, da parte della Società Americana delle Cefalee. La ricerca è stata condotta dal Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' e dal Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica diretti dal professore **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia**. Grazie alla scoperta del gruppo di neurologi campani è stato dimostrato che il sintomo dell'allodinia può essere

previsto anche con tre anni di anticipo. Infatti, prima ancora che si sviluppi, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali che emergono attraverso la risonanza magnetica funzionale, così definita perché permette di studiare non solo la 'forma' del cervello ma anche il suo 'funzionamento'. «L'allodinia - spiega il Prof. **Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia** - è quella sensazione dolorosa che porta il paziente con attacco di emicrania ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati. Dal punto di vista clinico, si tratta di un sintomo legato ad un peggior andamento dell'emicrania, nel senso che la patologia tenderà alla cronicizzazione» L'emicrania è una patologia che presenta, purtroppo, non

solo il sintomo del dolore del capo ma comprende anche un corteo di sintomi di accompagnamento come nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori, per gli odori e l'allodinia che, quando presente, ha una funzione prognostica, segnalando un peggior andamento dell'emicrania che tenderà alla cronicizzazione. «Nello specifico - chiarisce il Prof. **Antonio Russo**, Responsabile del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta 'in maniera scorretta' gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico. Quanto detto si associa ad anomalie strutturali e funzionali di aree cerebrali deputate non solo alla percezione e modulazione dello stimolo doloroso ma anche alla interpretazione dello stimolo doloroso stesso». I

dati dello studio sono stati presentati nel corso della cerimonia di apertura del Congresso Internazionale della 'International Headache Society' che si sarebbe dovuto svolgere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale ed a cui hanno partecipato i principali esperti mondiali in tema di cefalee. Per il momento, questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri nei quali coesistono competenze sia nel campo dell'emicrania che dell'imaging avanzato; quindi non è quindi ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati ad un peggiore andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. E questo potrebbe riguardare anche altri tipi di dolore oltre a quello dell'emicrania. Il Wolff Award è un riconoscimento ambitissimo da tutti i ricercatori nel campo delle cefalee che si aggiunge al Premio Europeo Greppi conferito nel 2019 e testimonia ancora una volta la bontà del filone di ricerca

dell'Università Campana e del lavoro dei ricercatori Antonio Russo, Alessandro Tessitore, Marcello Silvestro e **Gioacchino Tedeschi**. L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emicrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia.

All'Università Vanvitelli l'Oscar della ricerca su emicrania Prima volta premio a ricercatori da società americana cefalee

LINK: <http://www.federfarma.it/Edicola/Ansa-Salute-News/VisualizzaNews.aspx?type=Ansa&key=29722>

Ansa Salute News Le News di Ansa Salute 15/06/2020 14:54 All'Università Vanvitelli l'Oscar della ricerca su emicrania Prima volta premio a ricercatori da società americana cefalee - NAPOLI, 15 GIU - L'Oscar della Ricerca ai neurologi napoletani dell'Università Vanvitelli per uno studio sull'emicrania che si aggiudica il Wolff Avard, importante premio internazionale nella ricerca nell'ambito delle cefalee, conferito per la prima volta a un gruppo italiano dalla Società Americana delle Cefalee. Lo studio in questione rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno della sensibilità cutanea nei pazienti emicranici (allodinia) ed è stato condotto dai neurologi del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università Vanvitelli e del Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica, diretta dal professore **Gioacchino Tedeschi**. Lo studio dimostra che questo sintomo può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Prima ancora che si sviluppi l'allodinia, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello,

se studiato con la risonanza magnetica funzionale delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali. "L'allodinia - spiega **Tedeschi**, professore ordinario della Vanvitelli e presidente della **Società italiana di Neurologia** - è quella sensazione di dolore che porta il paziente, nel corso dell'attacco di emicrania, ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati". Dal punto di vista clinico, l'allodinia è considerato un sintomo legato anche ad altri problemi vissuti da chi ne è colpito, durante l'emicrania quali nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori e per gli odori. "Nello specifico - evidenzia Antonio Russo, professore associato e responsabile del Centro Cefalee - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta 'in maniera scorretta' gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico". I dati dello studio sono stati presentati nella cerimonia di apertura del congresso internazionale della

"International Headache Society" che si sarebbe dovuto tenere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale. Questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri e quindi non è ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati a un peggior andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emicrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia.

Ricerca sull'emicrania, l'Oscar all'Università Vanvitelli

LINK: <https://www.ildenaro.it/ricerca-sullemicrania-loscar-alluniversita-vanvitelli/>



Ricerca sull'emicrania, l'Oscar all'Università Vanvitelli da ildenaro.it - 15 Giugno 2020 L'Oscar della Ricerca ai neurologi napoletani dell'Università Vanvitelli per uno studio sull'emicrania che si aggiudica il Wolff Award, importante premio internazionale nella ricerca nell'ambito delle cefalee, conferito per la prima volta a un gruppo italiano dalla Società Americana delle Cefalee. Lo studio in questione rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno della sensibilità cutanea nei pazienti emicranici (allodinia) ed è stato condotto dai neurologi del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università Vanvitelli e del Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica, diretta dal professore **Gioacchino Tedeschi**. Lo studio dimostra che questo sintomo può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Prima ancora che si sviluppi l'allodinia, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello,

se studiato con la risonanza magnetica funzionale delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali. "L'allodinia - spiega **Tedeschi**, professore ordinario della Università Vanvitelli e presidente della Società italiana di Neurologia - è quella sensazione di dolore che porta il paziente, nel corso dell'attacco di emicrania, ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati", Dal punto di vista clinico, l'allodinia è considerato un sintomo legato anche ad altri problemi vissuti da chi ne è colpito, durante l'emicrania quali nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori e per gli odori. "Nello specifico - evidenzia Antonio Russo, professore associato e responsabile del Centro Cefalee - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta 'in maniera scorretta' gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco

emicranico". I dati dello studio sono stati presentati nella cerimonia di apertura del congresso internazionale della "International Headache Society" che si sarebbe dovuto tenere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale. Questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri e quindi non è ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati a un peggior andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emicrania come la

patologia piu' invalidante
nella popolazione al di sotto
dei 50 anni in quanto
responsabile del maggior
numero di anni persi a
causa della malattia.

Emicrania, uno dei sintomi può essere previsto con 3 anni di anticipo. Scoperta dei neurologi italiani

LINK: <https://www.insaluteneews.it/in-salute/emicrania-uno-dei-sintomi-puo-essere-previsto-con-3-anni-di-anticipo-scoperta-dei-neurologi-italiani/>



Emicrania, uno dei sintomi può essere previsto con 3 anni di anticipo. Scoperta dei neurologi italiani di insaluteneews.it · 15 Giugno 2020 Studio italiano si aggiudica il "Wolff Award", il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee Roma, 15 giugno 2020 - Uno studio italiano rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno dell'allodinia cutanea nei pazienti emicranici e si aggiudica il "Wolff Award", il più importante Premio Internazionale alla ricerca nell'ambito delle cefalee, che viene conferito per la prima volta al gruppo italiano della **Società Italiana di Neurologia**, da parte della Società Americana delle Cefalee. La ricerca è stata condotta dal Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e dal Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica diretti dal prof. **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di**

Neurologia. Grazie alla scoperta del gruppo di neurologi campani è stato dimostrato che il sintomo dell'allodinia può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Infatti, prima ancora che si sviluppi, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali che emergono attraverso la risonanza magnetica funzionale, così definita perché permette di studiare non solo la 'forma' del cervello ma anche il suo 'funzionamento'. Prof. **Gioacchino Tedeschi** "L'allodinia - spiega il prof. **Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia** - è quella sensazione dolorosa che porta il paziente con attacco di emicrania ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati. Dal punto di vista clinico, si tratta di un sintomo legato a un

peggiore andamento dell'emicrania, nel senso che la patologia tenderà alla **cronicizzazione**". L'emicrania è una patologia che presenta, purtroppo, non solo il sintomo del dolore del capo, ma comprende anche un corteo di **sintomi** di accompagnamento come nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori, per gli odori e l'allodinia che, quando presente, ha una funzione prognostica, segnalando un peggior andamento dell'emicrania che tenderà alla cronicizzazione. "Nello specifico - chiarisce il prof. **Antonio Russo**, Responsabile del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta 'in maniera scorretta' gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico. Quanto detto si associa ad anomalie

strutturali e funzionali di aree cerebrali deputate non solo alla percezione e modulazione dello stimolo doloroso ma anche alla interpretazione dello stimolo doloroso stesso". I dati dello studio sono stati presentati nel corso della cerimonia di apertura del Congresso Internazionale della "International Headache Society" che si sarebbe dovuto svolgere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale ed a cui hanno partecipato i principali esperti mondiali in tema di cefalee. Per il momento, questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri nei quali coesistono competenze sia nel campo dell'emicrania che dell'imaging avanzato; quindi non è quindi ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati ad un peggior andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. E questo potrebbe riguardare anche altri tipi di dolore oltre a quello dell'emicrania. Il Wolff Award è un riconoscimento

ambitissimo da tutti i ricercatori nel campo delle cefalee che si aggiunge al Premio Europeo Greppi conferito nel 2019 e testimonia ancora una volta la bontà del filone di ricerca dell'Università Campana e del lavoro dei ricercatori Antonio Russo, Alessandro Tessitore, Marcello Silvestro e **Gioacchino Tedeschi**.

Emicrania, studio italiano svela i meccanismi dell'allodinia e vince il "Wolff Award"

LINK: <https://www.sanitainformazione.it/salute/emicrania-studio-italiano-svela-i-meccanismi-dellallodinia-e-vince-il-wolff-award/>



Salute 15 Giugno 2020
Emicrania, studio italiano svela i meccanismi dell'allodinia e vince il "Wolff Award" La scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee di Redazione Uno studio italiano rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno dell'allodinia cutanea nei pazienti emicranici e si aggiudica il "Wolff Award", il più importante Premio Internazionale alla ricerca nell'ambito delle cefalee, che viene conferito per la prima volta al gruppo italiano della **Società Italiana di Neurologia**, da parte della Società Americana delle Cefalee. La ricerca è stata condotta dal Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e dal Centro Alti Studi di Risonanza Magnetica diretti dal professore **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia**. Grazie alla

scoperta del gruppo di neurologi campani è stato dimostrato che il sintomo dell'allodinia può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Infatti, prima ancora che si sviluppino, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali che emergono attraverso la risonanza magnetica funzionale, così definita perché permette di studiare non solo la "forma" del cervello ma anche il suo "funzionamento". «L'allodinia - spiega il Prof. **Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia** - è quella sensazione dolorosa che porta il paziente con attacco di emicrania ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati. Dal punto di vista clinico, si tratta di un sintomo legato ad un peggioramento dell'emicrania, nel senso

che la patologia tenderà alla cronicizzazione». LEGGI ANCHE: USA, IN TERAPIA INTENSIVA PER 62 GIORNI: GUARITO DAL COVID-19 ARRIVA IL CONTO DA 1 MILIONE DI DOLLARI L'emicrania è una patologia che presenta non solo il sintomo del dolore del capo ma comprende anche un corteo di sintomi di accompagnamento come nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori, per gli odori e l'allodinia che, quando presente, ha una funzione prognostica, segnalando un peggioramento dell'emicrania che tenderà alla cronicizzazione. «Nello specifico - chiarisce il Prof. **Antonio Russo**, Responsabile del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta "in maniera scorretta" gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco

emicranico. Quanto detto si associa ad anomalie strutturali e funzionali di aree cerebrali deputate non solo alla percezione e modulazione dello stimolo doloroso ma anche alla interpretazione dello stimolo doloroso stesso». I dati dello studio sono stati presentati nel corso della cerimonia di apertura del Congresso Internazionale della "International Headache Society" che si sarebbe dovuto svolgere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale ed a cui hanno partecipato i principali esperti mondiali in tema di cefalee. Per il momento, questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri nei quali coesistono competenze sia nel campo dell'emicrania che dell'imaging avanzato; quindi non è quindi ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati ad un peggiore andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. E questo potrebbe riguardare anche altri tipi di dolore oltre a quello

dell'emicrania. Il Wolff Award è un riconoscimento ambitissimo da tutti i ricercatori nel campo delle cefalee che si aggiunge al Premio Europeo Greppi conferito nel 2019 e testimonia ancora una volta la bontà del filone di ricerca dell'Università Campana e del lavoro dei ricercatori Antonio Russo, Alessandro Tessitore, Marcello Silvestro e **Gioacchino Tedeschi**. L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emicrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SANITÀ INFORMAZIONE PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO

Emicrania: la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee

LINK: <http://www.tecnomedicina.it/emicrania-la-scoperta-dei-neurologi-italiani-riceve-il-premio-piu-prestigioso-al-mondo-nellambito-delle-cefalee/>



class="post-title entry-title">Emicrania: la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee Redazione 15 Giugno 2020 Emicrania: la scoperta dei neurologi italiani riceve il premio più prestigioso al mondo nell'ambito delle cefalee 2020 - 06 - 15T15:29:55+02:00 Ricerca e università Uno studio italiano rivela i meccanismi che sottendono il fenomeno dell'allodinia cutanea nei pazienti emicranici e si aggiudica il 'Wolff Award', il più importante Premio Internazionale alla ricerca nell'ambito delle cefalee, che viene conferito per la prima volta al gruppo italiano della Società Italiana di Neurologia, da parte della Società Americana delle Cefalee. La ricerca è stata condotta dal Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' e dal Centro Alti Studi di

Risonanza Magnetica diretti dal professore **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia**. Grazie alla scoperta del gruppo di neurologi campani è stato dimostrato che il sintomo dell'allodinia può essere previsto anche con tre anni di anticipo. Infatti, prima ancora che si sviluppino, i pazienti emicranici mostrano nel loro cervello delle anomalie in alcuni circuiti cerebrali che emergono attraverso la risonanza magnetica funzionale, così definita perché permette di studiare non solo la 'forma' del cervello ma anche il suo 'funzionamento'. 'L'allodinia - spiega il Prof. **Tedeschi**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia** - è quella sensazione dolorosa che porta il paziente con attacco di emicrania ad avvertire dolore anche per stimoli innocui, come pettinarsi, indossare gli occhiali, gli orecchini o la cravatta, toccarsi il volto o tenere i capelli legati. Dal

punto di vista clinico, si tratta di un sintomo legato ad un peggioramento dell'emicrania, nel senso che la patologia tenderà alla cronicizzazione. L'emicrania è una patologia che presenta, purtroppo, non solo il sintomo del dolore del capo ma comprende anche un corteo di sintomi di accompagnamento come nausea, vomito, fastidio per la luce, per i rumori, per gli odori e l'allodinia che, quando presente, ha una funzione prognostica, segnalando un peggioramento dell'emicrania che tenderà alla cronicizzazione. 'Nello specifico - chiarisce il Prof. **Antonio Russo**, Responsabile del Centro Cefalee della I Clinica Neurologica dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - ciò avviene perché la corteccia del cervello emicranico interpreta 'in maniera scorretta' gli stimoli non dolorosi applicati alla cute durante un attacco emicranico. Quanto detto si

associa ad anomalie strutturali e funzionali di aree cerebrali deputate non solo alla percezione e modulazione dello stimolo doloroso ma anche alla interpretazione dello stimolo doloroso stesso'. I dati dello studio sono stati presentati nel corso della cerimonia di apertura del Congresso Internazionale della 'International Headache Society' che si sarebbe dovuto svolgere a San Diego, ma che, causa pandemia da Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi in modalità virtuale ed a cui hanno partecipato i principali esperti mondiali in tema di cefalee. Per il momento, questo tipo di analisi avanzate sono possibili solo in pochissimi centri nei quali coesistono competenze sia nel campo dell'emicrania che dell'imaging avanzato; quindi non è quindi ancora possibile identificare su larga scala i pazienti destinati ad un peggiore andamento della loro emicrania con diversi anni di anticipo, ma l'identificazione di una alterazione dei circuiti cerebrali che sottende alla cronicizzazione del dolore, ha una enorme importanza per la comprensione dei meccanismi intrinseci del dolore. E questo potrebbe riguardare anche altri tipi di dolore oltre a quello dell'emicrania. Il Wolff

Award è un riconoscimento ambitissimo da tutti i ricercatori nel campo delle cefalee che si aggiunge al Premio Europeo Greppi conferito nel 2019 e testimonia ancora una volta la bontà del filone di ricerca dell'Università Campana e del lavoro dei ricercatori Antonio Russo, Alessandro Tessitore, Marcello Silvestro e **Gioacchino Tedeschi**. L'emicrania è il mal di testa disabilitante più frequente nella popolazione generale. In Europa ne soffrono circa 136 milioni, di cui 6 milioni solo in Italia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato l'emicrania come la patologia più invalidante nella popolazione al di sotto dei 50 anni in quanto responsabile del maggior numero di anni persi a causa della malattia.